

NUOVE RECLUTE DELL'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVE DELL'I.M.I.

(dal 30/11/92 al 30/06/93)

- | | |
|---------------------------------|-----------------------------------|
| 1. AUDANO REGINA | 19. CHIORNIO LILIANA |
| 2. TONDA MARIO STEFANO | 20. FERRERO LILIANA |
| 3. PERRON GIUSEPPINA GUIOT | 21. COSTAMAGNA M. TERESA OBERTO |
| 4. PAGANO GIUSEPPE | 22. BOSCO MARGHERITA |
| 5. RIAUDO ANGELA FAURE ROLLAND | 23. GHIRARDI TERESA KOVACICH |
| 6. GALETTO ROSALIA | 24. GHIRARDI MARIA AVONDETTO |
| 7. BONOMI LUDOVICA SALOMONE | 25. LANFRANCHI ALMA MARIA PATRON |
| 8. BERTEA CINZIA | 26. BONNIN AMALIA GRASSO ODETTI |
| 9. ROSTAGNO CARMEN | 27. ZANOLO CARLA TURATI |
| 10. GRANERO RINA ROSTAGNO | 28. TOSELLI LILIANA VIROGLIO |
| 11. BOSIO FRANCA | 29. TOSELLI ADRIANA |
| 12. MASSAIA DAVIDE | 30. CIVERA ANGELA SUPIN |
| 13. AMBROSIO LORENZA | 31. GRANERO MARGHERITA BERTORELLO |
| 14. PEZZOTTI ANTONELLA GARROU | 32. PORTIGLIATTI MARIA CROCE |
| 15. LEOGRANDE M. TERESA GALLINA | 33. GADINA FIORENZA PERLO |
| 16. LEOGRANDE CLOTILDE | 34. AUDENINO CESARINA |
| 17. MARANETTO MARIA AIGOTTI | 35. BOCCO NADIA FAVARO |
| 18. MACELLO MICHELINA | |

RINNOVO ASSOCIAZIONE 1993: QUOTA L. 25.000

**SOLO per le Ex Allieve che ebbero
il modulo del C/C n° 32003105
"Ass.ne Ex Allieve Ist. M. Immacolata"
nel precedente Giornalino 1° Semestre '93**

SI SOLLECITA LA SPEDIZIONE DEL C/C!

Per mancato recapito restituire a: "NUOVI OCCHI SERENI" - Ass.ne Ex Allievi
Istituto Maria Immacolata
Viale Rimembranza, 86 - PINEROLO

Suore di S. Giuseppe - Pinerolo

Nuovi OCCHI SERENI

**CONVEGNO
EX ALLIEVE
8 DICEMBRE '93**



no VI - II - 2 - Secondo semestre 1993 - Sp. in ab. post. gr. IV/90

Associazione Ex Allievi - Istituto M. Immacolata

CONVEGNO EX ALLIEVE IST. MARIA IMMACOLATA 8 DICEMBRE 1993

Orario: 9,30 accoglienza
10,30 **RELAZIONE MORALE E FINANZIARIA**
11,30 **Santa Messa**
13,00 **Pranzo***
* Prenotare per il 25 novembre, **specificando:**
• Pranzo completo L. 20.000 (riservato a tutte le Ex)
• **Pranzo: pizza e bibite (per i GEX-Giovani Ex) L. 10.000**

POMERIGGIO: recital a sorpresa, organizzato da Sr. Claudia

Ore 16,30 Saluti carissimi alle presenti in partenza

N.B. Si effettueranno RINNOVI e ISCRIZIONI all'Ass. Ex.

FORSE: Non si faranno ulteriori inviti per l'8 Dicembre

Nuovi OCCHI SERENI

Associazione Ex Allievi/e I.M.I.
Semestrale S.re Giuseppine - Pinerolo

Direttore responsabile:
COCCOLO EMILIA

Redattore
Sr. MARISA LEVRINO

Collaboratori:
Ex allievi/e I.M.I.

Foto in copertina: **Rita Caporgno**

Foto interne: **Ex Allievi**

Redazione e Amministrazione:
v.le Rimembranza, 86
Istituto M. Immacolata
10064 Pinerolo (To)
Tel: 0121-795584

Autoriz. del Trib. di Pinerolo
N. 5 in data 16/12/88

Stampa:
Tipolitografia Giuseppini
10064 Pinerolo - Via Regis, 34

Sped. abb. post. gr. IV/70

Sommario

- 3 - *Basta un sorriso, uno sguardo benevolo.*
- 4 - *Addio, Cara Suor Palma.
Carissima Suor Palma*
- 6 - *"Visetti di adolescenti tra quei lunghi
banchi neri"*.
- 7 - *La testimonianza vale più di ogni parola.*
- 8 - *Casa Madre? Una grande famiglia!
Casa mia!*
- 9 - *Accettavo rassegnata i "miei otto
di condotta"*.
- 11 - *Stralci di lettere.*
- 12 - *Fortunate le presenti.*
- 13 - *Che bei ricordi!*
- 15 - *Festa a Nazareth.*
- 16 - *Grazie Suor Elena.*
- 18 - *Ringrazio di cuore.*
- 19 - *Anna Ringrazia e guarita racconta.*
- 20 - *I chiaroscuri di Anna.*
- 21 - *Quaresima di fraternità.*
- 22 - *Giovani in marcia per un'Europa unita.*
- 23 - *"Euro Jeunes"*.
- 24 - *Opinioni a confronto.*
- 26 - *Sposi novelli.*
- 27 - *C'è rimasto l'amore di te...*
- 28 - *Eccoci! - Addio Interrogazioni!*
- 29 - *Bimbi bosniaci: violenza e amore.*
- 30 - *Il Papa e i giovani.*

BASTA UN SORRISO UNO SGUARDO BENEVOLO PER ADDOLCIRE UN CUORE

Carissime Ex,
un nuovo anno scolastico sta per terminare ed altri giovani neo - maturati licenziati entreranno a far parte della nostra Associazione. A loro in particolare il nostro benvenuto e l'augurio che, con l'aiuto di Dio, realizzino nella vita quanto la scuola ha cercato di trasmettere in valori umani e cristiani, quei valori soprattutto oggi molto misconosciuti o contrastati nella

nostra società: l'onestà, la sincerità, la tolleranza, la giustizia..., e, quale valore supremo, la carità.

Questa virtù tipicamente cristiana, che Gesù ha definito come il primo e più grande comandamento, parlando al dottore della legge:

"Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso", deve diventare norma e regola di vita per un cristiano. Essa è fatta sia di piccoli gesti, di attenzione (basta un sorriso, un o sguardo benevolo per raddolcire il cuore), sia di sacrifici, di fedeltà ai propri doveri verso il "povero di casa" (genitore, fratello, sorella, coniug e, parente, vicino) alla cui porta ha bussato la sofferenza, e può dilatarsi fino ai grandi bisogni della società odierna legati ai fenomeni dell'immigrazione, dell'emarginazione, della disoccupazione...

Nella vita del cristiano dovrebbe fiorire questa grande virtù, che sta molto a cuore anche alle vostre Suore, perchè fa parte del loro carisma, dono dello Spirito che sono tenute a vivere e a trasmettere.

Così il loro "Piccolo Disegno" (denominazione data dal loro fondatore all'Istituto nascente), può diventare un grande "progetto di vita".

Sul dépliant dell'Istituto delle Suore di S. Giuseppe che desideriamo farvi conoscere, c'è scritto infatti che: "il Piccolo Disegno è come un seme. Una cosa minuscola che racchiude in se' energia e capacità meravigliose per diventare grande e rigogliosa... Oggi abbiamo dimenticato il miracolo del seme.

Pensiamo che tutto debba nascere in

Maria, prendici fra le tue braccia materne, siamo Ex Allievi/e.



grande, tra telecamere e personaggi illustri...L'anima di questo progetto è la comunione con Dio, tra loro e con i fratelli, vissuta nell'offerta della propria vita a servizio di ogni uomo, soprattutto dei più bisognosi".

Ogni Ex è invitato a condividere questo grande progetto secondo i doni, le capacità, lo stato di vita a cui è chiamato da Dio.

Il "Piccolo seme", diventato ormai libero secolare, continuerà a portare frutto,

grazie anche alla vostra collaborazione. È quanto desideriamo per il bene della società e della Chiesa.

A tutti/e voi giungano i miei più cari auguri di serene e gioiose vacanze.

Suor Filippina Fossat

P.S. Chi lo desidera può richiedere il dépliant dell'Istituto Suore S. Giuseppe alla Suora che conosce, e quello della scuola, in vista di future iscrizioni, alla segreteria dell'I.M.I.

ADDIO, CARA SUOR PALMA

(prima e breve puntata)

La nostra Carissima Suor Palma, dopo aver educato, con il suo sapere, la sua bontà, il suo infaticabile spirito di servizio, numerosi i alunni/e dell'I.M.I., è stata chiamata in Casa Madre per aiutare, a tempo pieno, nella Segreteria Generalizia. Continua così ad esplicare le sue doti di "scrittrice - giornalista" in qualità di responsabile del Notiziario (giornalino dell'Istituto delle Suore di San Giuseppe), nonché il disbrigo di tutte quelle mansioni richieste dal nuovo impiego di lavoro.

A Lei il GRAZIE PIU' SENTITO per tutta l'attività svolta con tanto amore all'I.M.I., da parte di tutte le Ex Allieve della nostra Associazione.

Un' Ex Allieva

CARISSIMA SUOR PALMA

(seconda lunga puntata)

"BUSSA E TI SARÀ APERTO": vieni e ti renderò tangibile, concreta, con la mia presenza, un'"idea", perchè sono una PERSONA vera.

Ultimo gruppo del Linguistico di Sr. Palma.



fertile, che i semi gettati attecchiscono; non importa se dormano per un po' di tempo o se crescono troppo in fretta per poi riposare sotto il manto della neve. Questi semi esistono: non bisogna pretendere di vederli germogliare, di voler cogliere subito, a tutti i costi, i frutti: BISOGNA SAPER ASPETTARE.

Io ho imparato questo da Suor Palma:

- * NON AVER FRETTA,
- * SPARGERE A LARGHE MANI
- * QUANTO DI BELLO E BUONO
- * SI SA COMUNICARE.

QUALCUNO,
NON IMPORTA CHI, RACCOGLIERÀ.

La GRAZIA", è vero, è un bene gratuito, prezioso, deve essere spesso fortificata". Dalla mia "piccola" e "grande" insegnante ho imparato che la preghiera e il sacrificio sono fondamentali per crescere, per superare le difficoltà che la vita ti pone davanti.

Le scelte devono essere immediate, e allora? Da dove attingere la forza quando il terreno frana e la sicurezza viene meno? Proprio da chi, fin da quando eri adolescente, ti ha insegnato, incarnato dei valori; da chi ti faceva capire che, in qualsiasi momento, al di fuori di ogni situazione, della vicinanza o lontananza, ti avrebbe sostenuta e ti avrebbe testimoniato che quelle idee erano "vere" perchè si vedevano incarnate nella "semplice" grandezza di una PERSONA.

Forse sono stata una delle sue prime allieve, ma le confesso, Suor Palma, che nel mio cuore il suo ricordo sarà sempre presente, ma non come un nostalgico e romantico riandare ai tempi belli della giovinezza, bensì come convinzione che, se gli occhi incominciano a cedere, se le stagioni si stanno moltiplicando, c'è sempre una forza d'animo vitale che si diffonde, si irradia e acquista, con il tempo, una lu-

minosità sempre più intensa perchè continua ad esistere nonostante tutto.

È facile essere dispensatori di belle teo-riche parole da ragazzi; più difficile rimanere "pietra angolare" da adulti: è questo che ci chiedono i giovani; è questo che ho trovato e trovo ancora in Suor Palma. E non ho bisogno della sua presenza fisica: so per che cosa lei vive e che cosa mi direbbe o donerebbe se ne avessi bisogno.

La mia mano (e forse Lei ricorda a che cosa alludo, anche se è passato tanto tempo) ha bisogno di ottenere e di dare fiducia, di incontrarsi con una presa ferma e decisa, in una comunione di intenti e di valori che traggono origine dalla stessa FONTE.

Non temo neppure tanto che l'Istituto si sia impoverito dopo le ultime partenze; il testimone è passato a nuove sorelle. Suor Palma, Suor Teresa saranno ugualmente utili altrove e noi sappiamo dove trovarle e da chi attingere in forza, sicurezza, convinzione.

GRAZIE,
SUOR PALMA,
NON SO E NON VOGLIO
AGGIUNGERE ALTRO.

Con tanto, tanto affetto

La sua ex allieva **LORY Armellini**

Sr. Palma,
per noi Ex hai sorriso alla fatica;
ora ciascuna di noi
ti sente grande amica.

Tu che scruti il mondo
sul monte di lassù
affidaci tutte
a Maria e a Gesù.

“... Visetti di adolescente fra quei lunghi banchi neri...”

Mi riservo un piccolo spazio sulla rivista “Nuovi occhi Sereni” per dirvi il piacere e la gioia uniti ad un sentito ringraziamento (motivato da una iniziativa ideata da Suor Giuseppina a mia insaputa) per aver rivisto, domenica 23 maggio scorso, un bel numero delle sempre care e ricordate alunne degli anni lontani.

Parecchie di voi ritornavano per la prima volta, dopo aver lasciato la scuola, a rivedere il loro antico collegio, qualche suora che ancora ricordavano, e soprattutto per rivivere vicende e momenti piacevoli che a quel tempo non avevano avuto rilievo, ma a cui gli anni e l'esperienza hanno dato calore e significato.

L'accogliente e antico cortile, anche se un po' mutato, ha suscitato in parecchie di voi nostalgia e ricordi ed è stato pure testimone di calorosi baci ed abbracci ed anche di qualche lacrimuccia di commozione.

È stata per me una gioia grande aver rivisto parecchie delle mie e nostre Ex Alunne di cui molte ricordavo il nome,

ma non avrei più riconosciuto la fisionomia e di altre il cui volto conserva ancora le sue caratteristiche, ma delle quali non ricordavo il nome.

Cosa volete!... La mia lunga permanenza in Argentina (sempre cara e ricordata) e le molte “primavere” che si sono aggiunte sulle spalle dai tempi che stiamo ricordando, scuseranno anche qualche lacuna; però la maggior parte dei vostri “visetti” di “adolescente” me li vedo ancora fra quei lunghi banchi neri a leggio che avrebbero anche loro molte cose da dire, ma che il tempo e le esigenze hanno ormai fatto scomparire.

I luoghi sono sempre punti di riferimento per ricordare e in questo caso il ricordo mi è caro.

Mi auguro che altrettanto sia per voi e soprattutto che gli anni e l'esperienza vi abbiano aiutato a comprendere che il nostro grande desiderio era quello di cercare il vostro vero bene, quello che non si ferma ai limiti dei valori umani, ma che cerca di

23.5.93 Convegno Ex. Casa Madre - In giardino non più tutte....



*Il vero bene
non si ferma
ai limiti dei valori umani...*

offrire qualcosa che risponda alle esigenze dello spirito. E a questo avete corrisposto poiché lo testimoniano la vostra presenza, i contenuti dei vostri scritti e le vostre telefonate sempre gradite anche quando sono velate da qualche nube di tristezza.

Perciò a tutte voi, carissime Ex Allieve, che abbiamo ospitato tra le mura della Casa Madre e fra le mura dell'Istituto Maria Immacolata, durante il corso dei vostri studi, e a cui con dedizione e amore abbia-

mo dato qualche frammento della nostra vita, giunga il nostro saluto e l'affettuoso augurio di ogni bene.

Coltivate la vostra fede e testimoniatela con la vita poiché è questo l'insostituibile valore che dà il senso vero alla vostra esistenza quaggiù e ci sostiene e conforta nel cammino verso la meta celeste.

E là che il Signore ci attende poiché, come abbiamo ricordato nel nostro incontro, “Dio ha creato tutte le cose per l'uomo e in ultimo ha creato l'uomo per Lui”

Ciao a tutte, un grazie a quelle che per scritto o per telefono hanno espresso con rammarico i motivi della loro assenza e un caldo arrivederci.

Suor Agnesina

La testimonianza vale più di ogni parola!

Siamo state accolte con il solito entusiasmo di Suor Giuseppina nel salone, adiacente alla portineria e che ben ricordo perché lì ho frequentato i Corsi di taglio e cucito della cara Suor Chiara.

Madre Agnesina ringraziò per la nostra presenza: eravamo assai numerose! Con toccanti espressioni ci fece rivivere quei giorni lontani e non mancò di ricordarci che, anche se “pensionabili”, avremmo potuto ancora fare molto come “cristiane impegnate”, nel nostro ambiente di lavoro, dando una testimonianza che vale di più di ogni parola.

La sua affabilità insolita ci toccò veramente. Noi pregheremo il Signore che la conservi ancora per un po' di tempo fra noi Ex. Scam-

biammo abbracci e strette di mano fra amiche e compagne che dopo cinquant'anni circa si reincontravano nuovamente. Che commozione!

È proprio vero che il tempo non cancella i sentimenti più belli che legano persone ed esperienze di tempi diversi.

Nella Santa Messa, animata dalle Ex Allieve con canti gentilmente accompagnati da Suor Palma, nostra organista eccellente, Don Giovo propose a tutte, ripetutamente, di leggere ogni giorno la Bibbia e di impegnarci attivamente per gli altri, soprattutto per i meno giovani che soffrono di solitudine o di forme depressive, difficili da accettare e da superare.

Seguì un ottimo

*Conoscersi
dopo 40 anni...*

pranzo servito dalla ditta Gallina Luigi "Il Pellicano" di San Pietro Val Lemina e che tutte gustammo con piacere e in dolce allegria.

Visitammo al pomeriggio i nuovi locali di Casa Gulino e il magnifico giardino, adiacente al Noviziato, che pare un piccolo paradiso.

Anche le due cappelle restaurate ci incuriosirono molto.

A Casa Nazareth ci incontrammo con Suor Edoarda (e chi non la ricorda?) che riconobbe parecchie di noi e per ognuna ebbe una parola "ripetuta" e gentile:

**"DEVI VEDERE SEMPRE
NEL PROSSIMO GESÙ!"**

Imelda Girauda Confalonieri

Casa Madre? Una grande famiglia! Casa mia!

Cara Giusy,

la festa è finita... ed è stata una grande festa, la giornata è trascorsa in un baleno.

Penso e sono sicura che saremo in tante a ricordare quel giorno di serenità, vissuto tra le mura di quel collegio che molti anni or sono ci accolse bambine, piccole e timorose, e ora ci ha ritrovate grandi, sicure e ... vecchie!!! Grazie anche alla sicurezza e serenità che le nostre educatrici hanno saputo infonderci.

La nostra forza viene proprio dalla formazione che abbiamo ricevuto in Casa Madre, perché lassù non era collegio, era una grande famiglia, dove la direttrice era la nostra mamma.

A seconda dei caratteri, non sempre facili, c'era chi preferiva Suor Agnesina, chi Suor Imelda, chi Suor Letizia, o qualche altra suora.

Io mi trovavo bene con tutte, perché bastava che dicessi "sono Michelina" e ricevevo baci, abbracci e consigli da tutte.

Non ditemi che voglio innalzarmi alla gloria per questo, ma veramente io la considero la mia casa, e quando ho una gioia da esternare, vado dalle mie suore, perché so di farle gioire con me. Suor Edoarda e Suor Agnesina

ricordano i miei capricci di bimba, le mie bizzze, ma hanno sempre avuto per me grande comprensione, e per questo devo a loro tutta la mia riconoscenza.

Ricordo con molto affetto e simpatia tutte le Suore che non ci sono più ma che per me hanno avuto tutte le premure e le cure che può avere una mamma.

Sono ricordi!!! E ricordi lontano nel tempo, ma sempre mi ritornano alla mente, e allora... mi cullo in essi.

Alla Nostra età si vive di questo, vero? Care educande di un tempo che fu!

Grazie ancora di cuore per la bellissima giornata, e spero che ce ne siano altre ancora.

Un affettuoso abbraccio

Michelina

Soddisfatte del pranzetto, le Ex serenamente ringraziano...



Accettavo rassegnata i "miei otto di condotta"

È difficile descrivere ciò che si prova nel rivedere i luoghi dove si è vissuta la propria adolescenza, dove si sono affrontate le prime realtà della vita.

Quel cortile... quelle aule... quei giardini, quel cercare nei volti di oggi i segni di un lontano passato. Alcuni volti li avrei riconosciuti tra mille. Non subito forse, ma dopo qualche attimo. Una sfida a me stessa. Una voce, uno sguardo, un muover le mani che mi richiamano alla mente un nome. Care e deliziose suore! Care e deliziose compagne! Vi ho sempre voluto bene e mi stupisce scoprire, ora, che mi avete amata nonostante le mie mille birichinate!

La mia vivacità era generosamente scusata e accettata da voi e ciò mi permetteva di essere me stessa, senza finzioni, senza condizionamenti. Accettavo rassegnata i miei "Otto" di condotta che non riuscivano, comunque, a turbare le giornate serene di una ragazzina spensierata.

E sono fiera di te, MARISA LEVRINO, perché lo so che non hai sbagliato. Leggo nei tuoi occhi: felicità, amore e tanta gioia nel Signore.

...e non so neppure come tu lo possa immaginare. Forse in modo diverso da come qualche volta lo immagino io. Ma è così importante sapere come è Lui? Lui è



Volte noti e carissimi di Ex Allieve guidate e formate da Sr. Agnesina.

con noi, in noi e sopra di noi ed il nostro credo si avvera quando, nei momenti di tristezza e di sconforto, ci rivolgiamo a Lui. A me è successo. Pregavo e pregavo senza ottenere ciò che volevo. Allora Gli dissi:

“Sono tanto stanca, ho fatto ciò che potevo, ora pensaci Tu! Sia fatta la Tua volontà”

Ed in quel momento ottenni ciò che tanto desideravo. Non la mia, ma la sua volontà mi aveva “accontentata”. È troppo povera questa parola. Dovrei invece dire: “esaudita”.

*La fede in Lui,
fede che muove le montagne
me l'avete inculcata voi, suore!*

E che dire di te, LUIGINA CANONICO, con i tuoi occhioni neri ed il colorito pallido? Eri la mia silenziosa compagna di banco, tanto gentile e tranquilla. Ricordo che un giorno mi chiedesti con tanto garbo se ti potevo prestare la gomma ed io, impertinente, ti risposi:

“Preferirei avere da te una gommita piuttosto che saperti così timorosa nel prendere la mia gomma. Prendila quando vuoi!” E quando mi dicesti che volevi farti suora io mi inquietai moltissimo e, atteggiandomi a fanciulla esperta, ti dissi: “Tu non sai nulla della vita... vai prima nel mondo e poi deciderai”. Non mi desti retta e facesti molto

bene! Il mondo certamente avrebbe divorato un angelo come te.

Suor Agnesina, Suor Palma, Suor Silvana... Quale gioia nel rivedervi!

Ma quando, durante la S. Messa di domenica 23 maggio, il sacerdote ricordò le persone scomparse, non potei non pensare a Wanda Pascal (altra mia compagna di banco). Tre piccole scrivanie, accostate a semicerchio ed io, che sarei diventata sposa e madre, chiusa tra Luigina (in seguito Suor Graziella) e Wanda che aveva scelto la via del nubilato. Tre strade diverse... come nelle favole... Wanda, valdese, si irrigidiva sull'attenti quando noi dicevamo le preghiere all'inizio di ogni lezione scolastica sottoponendosi con rassegnazione ai miei pizzicotti impertinenti. E Suor Clemenza Ellese, che riusciva ad essere severa nonostante la voce esile ed il sorriso dolcissimo, mi voleva Insegnante nel suo collegio. Devo confessare che, nonostante gli anni, poche cose

potrei insegnare, poiché ne ho ancora tante e tante da imparare. Però, la fiducia che Lei riponeva in me, mi ha dato la forza nella vita. E

Madre Leonarda... Suor Imelda... Suor Teresina... Suor Letizia... Suor Elena, Suor Gioconda... e tante altre ancora.

Un album intero di ricordi. Tutti belli. Un contatto che nessuno riuscirà a distruggere mai. E se il ripensarci mi dà ancora tanta dolcezza è perché non sono stati anni vuoti e di ciò non posso che dire,

GRAZIE!

Rosy

**Io non so quale
aspetto abbia questo
Dio...**

Alla cortese attenzione di tutte le Ex Allieve:

8 DICEMBRE CONVEGNO EX ALLIEVE ALL'I.M.I.

Prenotare tempestivamente il PRANZO per 25/11

Il presente giornalino serve da invito alla giornata sociale 8.12.93 MEMORIZZA!

Stralci di lettere...

Giaveno 20/4/1993

Carissima,

La lettera giunta ieri mi ha molto commossa ed ha risvegliato in me, tanti dolci ricordi, che porto nel cuore da molti anni.

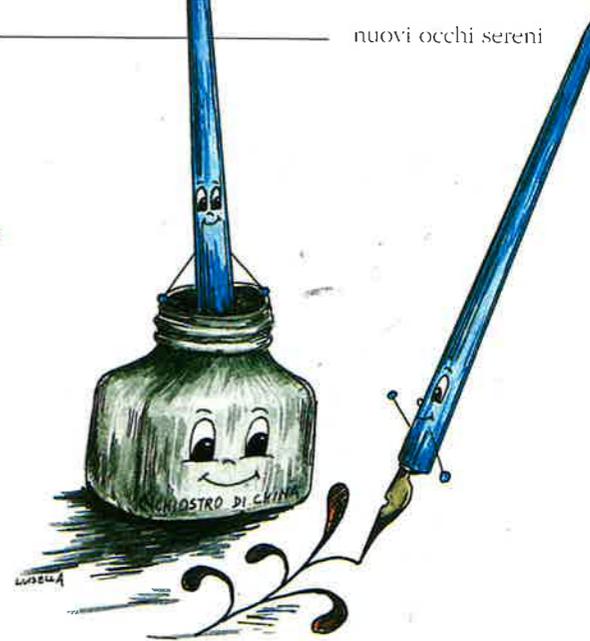
Sono entrata nel vecchio collegio, lassù in cima alla scala santa, che avevo nove anni e ne sono uscita a tredici. Ancora avrei potuto restare, se non mi avesse portato altrove il trasferimento della mia famiglia.

Non dimenticherò mai le corse, i giochi fatti nel cortile ed i teatri preparati con tanta cura da suor Clemenza, le belle giornate trascorse nello studio con suor Leonarda e suor Consolata, il vecchio professor Fabbri, insegnante d'italiano, recito ancora giornalmente la preghiera da lui composta anche se ho raggiunto ormai gli ottantatré anni compiuti.

È proprio questa mia età ed un femore, rotto da poco, che mi impediscono, con rammarico, di partecipare alla gioiosa festa, da voi organizzata.

Vi assicuro che sarò presente con tutto il mio cuore ed il mio pensiero. Profonda è la mia riconoscenza alle buone suore e l'ottima istruzione ed educazione ricevuta: sono state un grande aiuto per me, in tutta la mia vita; più ancora la profonda fede, che mi ha sempre moralmente sostenuta nei momenti più dolorosi e difficili che, purtroppo, per ognuna di noi non mancano mai. La vera forza che ci aiuta a proseguire ogni giorno sta proprio nel nostro abbandono in Dio e nella nostra fiducia in Lui.

Sono ormai vedova, con due figlie sposate e nipoti; non avendo più molti impegni, prego molto e metterò una particolare intenzione, perché l'opera svolta dalle nostre buo-



ne suore prosegua nel futuro e continui a dare buoni frutti, come ha sempre fatto.

Ricordatemi tanto alle suore ed a tutte le ex allieve, se forse c'è ancora qualcuna che si ricorda di me: Prone, Mensa, Rolle, Audero, Cassina, Vitta.

Ancora vi ringrazio sentitamente dell'invito e vi stringo tutte in un unico, affettuoso abbraccio.

Aff/ma Maria Portigliatti

Pinasca 11 Marzo 1993

Gianni e Paolo mi hanno incaricata di comunicarvi le ultime notizie sulla loro vita.

Gianni e Federica attendono con gioia e trepidazione il loro primo figlio.

Paolo si è laureato in luglio, prima del matrimonio; ora ha vinto il concorso per il “Dottorato di ricerca” presso l'Università di Torino.

In questi giorni emozionatissimo presenta una sua ricerca ad un congresso medico. Sono tutti molto impegnati con iniziative religiose e sociali e le chiedono di seguirli con le preghiere.

La salutiamo tutti affettuosamente.

Agnese Clot e famiglia.

Fortunate le presenti!

Borgomanero 24/4/93

Carissima... le missive varie che ricevo mi riempiono di gioia!

L'ultima mi comunica il Convegno delle Ex Allieve "più giovani" della Casa Madre, è recente. Il mio desiderio di partecipare è incredibile, ma la mia situazione è diventata troppo precaria e non mi permette più di realizzare quanto vorrei. Naturalmente sarò presente col pensiero e parteciperò alla vostra grande gioia. Fortunate quelle che possono essere presenti anche fisicamente! Un po' di invidia per loro la nutro. E come potrebbe non essere così? Il collegio è sempre stato per me la più bella casa che il Signore mi ha dato.

Durante tutta la mia vita, in qualsiasi situazione non ho mai dimenticato niente di quanto in essa ho vissuto.

Le mie suore!!! Care suore sapeste quanto bene vi voglio! La cappella, il dormitorio, il refettorio, il parlatorio, il giardino... ho tutto davanti a me... e ringrazio di averli avuti. Cara Sr. Giusy ..., che malinconia non eserci!!! Pazienza!!!

Piuttosto avrei una proposta da farti, se sia realizzabile o meno me lo farai saper con tuo comodo.

Qui a Borgomanero, da giugno inizieranno i festeggiamenti per il centenario della chiesetta, molto vicina a casa mia. Si tratta di una costruzione semplice, ma spiritualmente... è il massimo.

È dedicata a San Gottardo (uno dei primi vescovi di Novara), ma in seguito alle apparizioni a Lourdes è stata ampliata e contiene una grotta simile a quella originale. È la prima grotta di questo tipo fabbricata in Italia ed ha cento anni. Desidere-

rei che tu facessi "una capatina", ne varrebbe la pena. So che quando andate a Re, transitate per Borgomanero e, allora, perché non approfittarne?

**Pensaci,
Sr. Giusy:**

hai un anno di tempo. Chissà se si realizzerà il mio sogno di "inginocchiarci" davanti alla mia cara Madonnina, con voi Ex Allieve e pregare ancora una volta insieme alle persone più care del mondo: le mie Suore e le Ex.

Ciao! Ti abbraccio forte-forte.

Agnese Carré

Mi dispiace...

Per l'incontro preparato brillantemente da Sr. Giusy mi ero organizzata già provvedendo per mamma, che è molto anziana e che ha bisogno di assistenza seria, per non lasciarla sola. Ed ecco che all'improvviso devo rinunciare. Mentre scrivo sto piangendo e mi va tutto storto. Non so se, pur facendo rinunce e pregando, Dio mi abbia abbandonata! Non voglio perdere la fede; ma sapessi quante volte vacilla.

Non ho il coraggio di lasciare mamma da sola. È sempre tanto triste è scoraggiata. Ha circa 90 anni, e sai... Vi penserò tanto quel giorno di festa tra amiche. Ricordateci pure nella preghiera e vi saremo riconoscenti: Lei ne ha bisogno per sopportare... ed io necessito di forza e salute per tirare avanti. Da ormai cinque anni non mi muovo più di casa, o meglio dal paese e, pur non osando confessarlo, a volte ciò mi pesa parecchio. Ti prego: ricordati di noi nella preghiera.

Ti abbraccio affettuosamente e salutami, con tanta cordialità tutte le mie compagne di scuola e di collegio.

Mariuccia M.

Che bei ricordi!
È stata una bellissima giornata! Ho pregato con una devozione tutta particolare in quella indimenticabile Cappella dove ha avuto inizio e consolidamento la mia formazione spirituale che ha segnato tutta la mia vita. Lei, Suor Agnesina, mi ricordi qualche volta nelle sue preghiere e io farò altrettanto: è questo l'unico modo per sentirci ancora uniti come allora.

Un'Ex Allieva

Cara Suora,

Sono vivamente partecipe ai grandi dolori che attraversa la nostra patria, ma il sereno nostalgico ricordo dei dolcissimi anni trascorsi nella Casa Madre di Pinerolo, con le carissime Suore di quel tempo che mi sono sempre nel cuore, mi fa pensare bene per il futuro.

Grazie a Voi tutte dell'abbraccio, delle preghiere per me, assai vicina a compiere gli 88 anni, che sono veramente tanti, ma

In sala Padre Médaille in ascolto di Madre Agnesina che esorta le Ex alla fede... al servizio.



ringrazio Dio, perché così ha disposto nella mia vita terrena.

Elena B.

Torino 6 giugno 1993

Cara Suor Giuseppina,

L'avermi inviato il ricordo destinato a Piera mi ha commosso infinitamente: vorrei che quella pace che mia sorella ha raggiunto facesse un poco parte anche di me che soffro per tante, tante cose...

Mi ricordi alle buone suore ed una preghiera detta con amore, anche da parte mia, ci doni quella serenità che è così difficile e lontana.

L'abbraccio con affetto

Teresa Montaldo

Cara Sr...

scrivo brevemente perché ti immagino immersa negli esami e non desidero rubarti del tempo tanto prezioso per te. Innanzi tutto ti chiedo scusa per la scrittura pessima (già lo è naturalmente), ma ho voluto liberare le mie mani dalle...bende, poi ho anche perso l'abitudine di scrivere.

Dire quanto mi abbia commossa il sapermi ricordata fra tante Ex Allieve, mi è difficile. Ora non posso spiegarti il motivo, ne parleremo quando verrò a Pinerolo, ma la domenica 23 maggio u.s. sarà per me indimenticabile, oltre alla sofferenza fisica, quella spirituale e morale, le ho sentite più forti.

Ho offerto tutto alla Madonna delle Grazie per la buona riuscita della nostra giornata di festa, infatti... Avevo pronti i miei regalini per le Care Suore. Ti prego di ricambiare a Suor Agnesina l'abbraccio cordiale, non la stretta di mano, mi farebbe troppo male, fosse inverno metterei pesantissimi guanti di lana, ma a luglio... Scherzi a parte, quando i figli

andranno in vacanza, saranno giorni di "tregua" anche per me, ma immagino che pure voi sarete in qualche posto a riposare, vero?

Io salirò ugualmente a San Maurizio e busserò alla Casa Madre, qualcuno pure troverò. Spero! Intanto saprò qualcosa sull'origine della malattia molto strana che mi fa tribolare da mesi ormai. Ancora un grazie per il vostro ricordo e per le belle cose scritte che tengo preziose. Un ricordo caro anche a Suor Edoarda e a Suor Charitas. Ciao. Arrivederci presto.

Angela



Rosy Amadio ha riportato al convegno Ex (23.5.93) Liliana Chiornio.

Carissima Sr. Giuseppina,

**L'AMICIZIA ...
SI COLORA
DI NOSTALGIA
NEI NOSTRI PENSIERI ...**

l'immagine del pozzo sul cartoncino augurale di Suor Agnesina, oltre che suggestiva sul piano estetico è evocatrice di acque perenni, di purezze cristalline e pertanto diventa il simbolo di questa nostra vita alla quale, solo attingendo nel trascendente e alle sue luci, si può dare un senso. E ancora, dalle scaturigini profonde, i sentimenti che sono alla base dell'esistenza

umana quale l'amicizia, l'affetto, le acquisizioni di cui ora siamo portatrici dei ricordi e che si colorano di nostalgia nel nostro pensiero poichè è lì, alla Casa Madre che siamo nate spiritualmente e di lì ognuna di noi ha preso il volo per il suo destino, ma il legame è rimasto: la fresca vena sotterranea che ci accompagnerà fino alla fine. Ed i veri motivi di salute che mi hanno impedito la partecipazione personale ancora mi crucciano, tuttavia, cara Suor Giuseppina, Ti sono grata per le affettuose espressioni e Ti prego fare i miei auguri a Suor Agnesina e a Suor Silvana, mentre ti ricambio di cuor e un abbraccio sincero.

Elda S.

*È in programma per l'8 Dicembre,
il festeggiamento del 20/30/40-ennio
per le Ex Allieve uscite dall'IMI
negli anni 1953/63/73*

**LE INVITATE NON MANCHINO
ALL'APPUNTAMENTO. OK?**

San Giuseppe

Festa a Nazareth

L'arrivo del mese di Marzo oltre a segnare l'inizio della primavera ci ricorda la festa di San Giuseppe, il 19 Marzo, che è anche la festa delle nostre suore. Come tutti gli anni è stata organizzata una festiciola per le suore anziane che abitano nella casa di Nazareth. Le ex allieve dell'Istituto colgono così l'occasione per andare a visitarle e ringraziarle.

Io, sebbene non sia ex allieva, mi sono aggregata al gruppetto che già in precedenza si era organizzato. Raggiunta la casetta, che si presenta molto accogliente, abbiamo partecipato alla S. Messa in una piccola cappella; ciò ha aumentato l'atmosfera di raccoglimento, e di affetto che si respirava nell'aria.

Al termine della funzione, mi sono prestata per aiutare chi, dovendo raggiungere

il refettorio, necessitava un aiuto. Qui è stato servito un rinfresco con abbondanti pasticcini, bibite e deliziosi altri manicaretti.

Durante la festa suor Giusy ha recitato una poesia in onore di San Giuseppe e in ringraziamento delle Suore che ascoltavano estasiolate. L'enorme creatività e vitalità di suor Giusy hanno fatto in modo che il santo protettore, S. Giuseppe fosse una presenza drammatizzata e recitata. Io stessa sono stata invitata a salire su di una sedia e a fare da statua vivente. Quanta sorpresa e quante esclamazioni da parte di tutte le suore ed ex allieve presenti!

Finita la "rappresentazione" uno scroscio di applausi ha riempito gli animi di gioia e ha mutato la gioia che avevo provato in profonda commozione (due lacrime furtive lungo le guance...): tra tante persone che non conoscevo affatto mi sentivo estremamente coinvolta. Perciò grazie, care suore, per il pomeriggio ricco ed insolito che ho potuto trascorrere con voi.

Stefania Gervasi
(I triennio A)

Stefania in atteggiamento Giuseppino.



Sr. Elena, generosa, umana, ... pronta, tutti soccorreva ad ogni ora

Grazie Suor Elena!

C'è un periodo nella vita di ogni persona, intorno alla cinquantina (quello che sto vivendo ora, ecco perché ne posso parlare con cognizione di causa) in cui si comincia a sentire un vuoto che si allarga lento con il passare degli anni. È fatto di dolore e di rimpianto, ma anche di speranza e di dolcezza, ed è quello che lasciano le persone che hanno fatto parte della nostra giovinezza e che ad una ad una scompaiono lasciandoci con i nostri ricordi e con la sensazione che cadano, ad uno ad uno, i baluardi che hanno protetto, in circostanze diverse la nostra vita.

Ho saputo da poco che Sr. Elena è morta e non riesco ad immaginare l'Immacolata senza la sua presenza. Se chiudo gli occhi,

la vedo ancora, il viso deciso e passo da bersagliere, avanzare lungo un corridoio, diretta verso una delle innumerevoli incombenze che occupavano ogni giorno, suo malgrado, troppa parte del suo tempo. "Go ancora tutto da pregar!" diceva con l'inconfondibile accento veneto, mentre passava veloce verso l'ennesimo lavoro da sbrigare. Durante la guerra, Sr. Elena era stata infermiera presso l'ospedale militare installato proprio all'Immacolata, e si sentiva! Del mondo della caserma aveva conservato il piglio da maresciallo, l'insofferenza per l'indisciplina, per il disordine e l'inosservanza delle regole stabilite.

Il suo modo di fare, sbrigativo e brusco, poteva tuttavia intimorire soltanto chi non



13 | 3 | '92 Sr. Elena ringrazia degli auguri di San Giuseppe, ma pensa all'Immacolata e si commuove. Sr. Ida (a sinistra) è volata in Paradiso e Sr. Edoarda continua ad evangelizzare le Ex.

conoscesse la sua profonda umanità e la continua disponibilità di cui dava prova in ogni circostanza.

All'Immacolata Sr. Elena era, ufficialmente, l'infermiera ma all'atto pratico era il "Factotum" cui si ricorreva nelle situazioni più disparate.

Si rompeva la caldaia? Sr. Elena!

Si inceppava l'ascensore? Sr. Elena!

Saltava l'impianto elettrico? Sr. Elenaaaa! E Suor Elena correva per guasti, intoppi, guai, malattie, malesseri ed esigenze di ogni genere. Ricordo ancora un giorno memorabile nel quale, per non so più quale ricorrenza, le suore insegnanti idearono quello che avrebbe dovuto essere un modesto spettacolo. Dopo l'esibizione del coro, un Dante Alighieri, opportunamente cinto d'alloro, avrebbe dovuto recitare il celebre "Vergine Maria figlia del Tuo Figlio".

Di giorno in giorno, il progetto s'ingrandì stimolando idee e fantasie. A Dante si unì una Beatrice dall'atteggiamento raccolto poi una Madonna con lunghe chiome e seriche vesti e ancora un San Bernardo con l'umile cocolla.

Ma tutto questo splendore orante poteva forse restare in terra? Con ogni eviden-

za, no. Cominciarono così ad arrivare nuvole di carta pesta, azzurri drappaggi celestiali e innumerevoli fari, faretti e lampade per luci paradisiache e poi pedane e sgabelli e marchingegni per innalzare i

sacri personaggi che, nonostante la santità dell'atteggiamento ancora non possedevano il dono della levitazione. Chiamata ed invocata da ogni parte, e piena di martelli, cacciavite,

chiodi, corde di fissaggio e fili elettrici, coadiuvata dall'immancabile Meo, Sr. Elena lavorò e brontolò per tre giorni.

"Meno mal che la festa xè domani - mi disse la vigilia a viso scuro - che altrimenti, un giorno e poi l'altro, queste qua volevan tuto el Paradiso!"

Ma il giorno dopo, Sr. Elena era in fondo alla scala ad ammirare lo spettacolo e a lodare l'ingegno e la bravura delle consorelle. Così era Sr. Elena, brontolona e buona, scorbutica e generosa, brusca e caritatevole. Sempre affaccendata, non la vidi mai passare senza fermarsi davanti a qualcuno che stesse male, o semplicemente fosse triste, o le sembrasse poco in forma. "Ti ga la faccia verde e le gambe da tetà!" sentenziava talvolta incontrandomi. Il che tradotto significava che avevo un brutto colorito

e le gambe magre. Io passavo una buona mezz'ora a scrutare allo specchio eventuali tracce verdastre e a valutare attentamente la circonferenza di caviglie e polpacci: un po' per vanità ferita e un po' per opporre resistenza, perché sapevo ciò che mi aspettava.

Verso le sei, inesorabile come lo scorrere del tempo, Sr. Elena compariva sulla porta dello studio e lanciava una espressione circola-

**Profonda
umanità
Continua
disponibilità**



re e tanto bastava perché si formasse il rassegnato gruppetto "delle iniezioni". Guai a far resistenza! Sr. Elena non tollerava insurrezioni e contestazioni di nessun tipo.

"sto bene, Sr. Elena!"

"sta la!" rispondeva, frase incisiva che equivaleva allo "scattare" del generale dell'esercito.

E "sta la" mi ripeto talvolta oggi quando mi vien voglia di rimandare a domani ciò che si può fare oggi. Questo è il ricordo di Lei e degli anni andati.

E spero, ora, che anche lei si ricordi di noi che abbiamo ancor tutto da fare.

E da pregare.

Anna E.G.

Ringrazio di cuore

Carissimi/e Ex,

Sono un'allieva che ha avuto la fortuna di vivere i tre anni delle scuole medie presso di voi: dall'autunno del 1969 al 1972. Con gioia e serenità ripenso a quei giorni! Dopo molti anni, non posso cancellare il fondamento di valori acquisito da tutte voi!

Vi ringrazio di cuore. Da sempre operate (avete operato) nel silenzio, senza fare notizia, col sorriso costante accettate ogni giorno come un dono, affrontando la vita con rinunce e sacrifici, donandovi, regalando tanta serenità. Vi ricordo tutte, in particolare chi è stata mia insegnante: la cara Suor Filippina, Suor Gabriella, Suor Graziella, ringrazio ogni giorno il Signore d'avervi conosciuto!

Voglio raccontarvi un fatto successo allora, che oggi mi è d'aiuto in famiglia con

i figli: era sabato, essendo un'allieva lontana da casa, mi fermavo da voi poiché era comodo restare, imparare e fare i compiti con la cara dolce zia Angiolina. Annoiata dai compiti, per svago, decisi d'andare in cucina ad aiutare le dolci "Suor Lucrezia e Suor Giustina". Le care suore anche se molto prese dai faticosi lavori e un po' monotoni della cucina, mi accoglievano sempre sorridendo; quella sera si preparavano le patate per la purée. Le cuoche si guardarono contente e decisero di farmi sbucciare le patate. Io ero felice di poter fare la mia parte.

Poi, non ricordo bene, quella sera c'era alle 18.00 un'importante conferenza, e le care cuoche, fidandosi mi lasciarono un'ora in cucina responsabile delle pentole, soprattutto di quella grande della purée ormai quasi pronta!

Non so perché dopo circa trenta minuti, cominciai a sentire uno sgradevole odore di bruciato, forse non avevo rimestato bene il latte con le patate; agitandomi un po' capii che tutto era ormai sprecato! Che fare? Intanto dal corridoio sentivo le cuoche arrivare!

Dopo molti anni ricordo ancora il volto fermo di Sr. Lucrezia e di Sr. Giustina...

Sr. Lucrezia, decisa e forte, osservando il tutto ordinava: stasera si mangiano i fagiolini... Senza una sgridata, senza un rimprovero avevano capito che forse avevo fatto il possibile per occuparmi del cibo, e che avrei capito l'errore senza alcuna punizione! È vero, non occorre punire, offendere, sbraitare o urlare... bisogna sorridere, guardare innanzi e sperare come le nostre care suore, che appaiono poco sui giornali, ma che affiorano come esempi nei cuori ad ogni nostra difficoltà, danno forza e coraggio nel cammino, a volte oscuro, della vita!

Ciao vi abbraccio tutte.

Ornella Gagliardi

Anna ringrazia e ormai guarita racconta

Carissima Lory Armellini e Anna Eva, Sono rimasta piacevolmente sorpresa dalle vostre lettere pubblicate sul giornale "Occhi sereni -primo semestre 1993..."

Pensavo di aver sollevato il problema su come conciliare la famiglia e il lavoro e mi aspettavo di trovarmi di fronte ad un elenco di esperienze vissute con sforzo e difficoltà...È invece no! Voi siete state bravissime e meravigliose: avete centrato il nocciolo della questione, il cuore del mio problema, risolto il quale tutto si può conciliare. Ma ciò che più mi ha colpita ed emozionata sono stati il vostro sforzo e la vostra attenzione nel volermi aiutare, nell'immedesimarvi nei miei problemi e nel partecipare alla mia pena. Non vi potrò ringraziare mai abbastanza! Ringrazio anche tutti quelli che pur non scrivendo mi sono stati vicini col pensiero e la preghiera, specialmente le carissime suore dell'IMI.

Ecco perché sentivo in me una forza quasi miracolosa che mi aiutava ad uscire da questo oscuro tunnel pieno di incubi. E posso veramente dire che sono guarita perché in questo difficile momento non ero sola! In vari modi mi siete stati tutti vicino. Un grazie grande, grande!

Vi voglio raccontare come ho compiuto la risalita che mi sembrava tanto difficile. È proprio vero, come dite voi, che c'era in me mancanza di chiarezza, di fiducia, di autostima e l'Anna vera non riusciva ad emergere.

La prima spinta me la diede quel mio fratellino, tanto gentile, saggio e anche molto preparato nelle dinamiche psicolo-

giche familiari ed individuali, che tuttavia mi sembrò troppo giovane per portare sulle spalle il peso dei miei problemi... Quindi, con un coraggio che mi stupiva, mi presentai ad un centro di salute mentale per dei colloqui con una psicologa.

Avevo in mano, oltre alle cartelle cliniche, il mio bravo articolo (quello che raccontava tutta la mia vita) che mi tranquillizzava perché così non avrei dovuto parlare per esporre i miei problemi.

Invece sapete cosa è successo? La psicologa non ha neanche dato uno sguardo al mio articolo dicendo che con lei non avevo bisogno di biglietti da visita... e mi ha costretto a parlare, ad esprimere le mie sensazioni, le emozioni, e impressioni e parlando ho ritrovato l'Anna vera che, cercando faticosamente di liberarsi da inspiegabili complessi di colpa, usciva dalla tremenda malattia chiamata depressione e ritrovava se stessa.

Versando molte lacrime ho accettato i miei malanni fisici rivivendo le tappe del mio travagliato iter. Il passo più difficile e lacerante è stato lasciare la scuola, per cui mi avevano dichiarato inidonea, incontrare gli allievi dai quali avevo ricevuto affetto e gratificazione e rispondere sinceramente a quelli che mi chiedevano quando sarei tornata ad insegnare. Essi... li avevo accolti io nelle elementari, avevo insegnato loro a leggere e a scrivere, fornendo un preziosissimo strumento di crescita e avevo anche promesso che li avrei portati fino alla quinta, perciò all'inizio della terza aspettavano ancora me... quanto è stato doloroso dare loro una delusione!

Alla fine, superato questo scoglio, un gradino dopo l'altro, mi sono ritrovata forte e granitica come una roccia e veramente ho trovato la forza di ricominciare da capo con umiltà, mettendo su una bilancia i lati positivi e negativi della mia vita. Il vostro giornalino mi ha portato una ventata di gioia, di serenità e di entusiasmo e se mi fermo sulla frase:

**“I tempi di Dio
non sono tempi nostri”**

si illumina anche questo squarcio di vita che mi ha fatto crescere e maturare e mi ha aiutato ad affilare gli strumenti per il futuro. Il futuro... che ora non mi spaventa più ... Ritrovando me stessa ho ripreso le redini della mia famiglia (anche se le cose non sono ancora perfette) e della mia vita che cerco di rendere costruttiva e utile per gli altri.

Ho ritrovato amicizie anche fra ex compagne di scuola e nuove attività da sviluppare nei gruppi parrocchiali in cui mi sento non solo accettata e gratificata, ma anche ascoltata e seguita. Che bello realizzare un progetto!

La scuola poi è stata molto generosa con me, mi ha sempre retribuita (nonostante la lunghissima malattia) e da alcuni mesi mi ha affidato un lavoro adatto alle mie capacità. Così il mio tempo passa veloce ed è proficuo per gli altri in quanto il mio lavoro coordina e stimola le attività di tutte le scuole. In questo modo continuo ad aiutare i ragazzi di tutte le età nella loro fatica di crescere e questo mi riempie di gioia! Adesso non mi resta che ringraziare Sr. Giuseppina che ha offerto a me e a voi questa grandissima possibilità di aiutarci reciprocamente. Grazie cara suora e a risentirci con argomenti lieti, luminosi ed armoniosi, come la nuova sinfonia di cui parla Anna Eva.

Anna

**I chiaroscuri
di Anna**

Sr. Giusy...

Sono Anna, quella che aveva risposto sul giornalino alle belle parole di Anna Eva e di Lory Armellini (1° semestre '93), con una lettera luminosa di ottimismo ed armoniosa di fiducia e di serenità, proprio come una “nuova sinfonia tutta sua”, e che poi Le aveva telefonato per mettere tutto a tacere.

E già, perché Anna guarita non c'è più; sono bastati alcuni giorni di stress dovuti a problemi di lavoro e di salute (dovevo decidere come e dove subire un intervento chirurgico alle varici di una gamba). Problemi banali, è vero, ma sono bastati a farmi ripiombare nella malattia, a rompere il mio debole equilibrio. Il nastro nero della depressione, sempre in agguato, mi ha nuovamente catturato. L'operazione chirurgica è stata eseguita da circa un mese, ma vedo, giorno per giorno, che i risultati sono deludenti e non sono quelli previsti in quanto la circolazione alla gamba sembra peggiorare. L'angoscia aumenta ed io devo farmi forza per non soccombere. In più sono sopraggiunte complicazioni dovute ad inspiegabili paure, fobie contro le medicine.

Non faccio altro che pregare. Sono andata anche alla Parrocchia di Fatima (Pinerolo) a sentire il vescovo negro Melingo che gode fama di guaritore e che mi ha imposto le mani.

Il mio “fratello” pranoterapeuta dice che riuscirò, con le mie forze, a uscire di nuovo da questo buio tunnel. Così ora non sono più tanto disperata, ma fiduciosa e sto imponendomi di accettare la sofferenza e di non ribellarmi più al dolore fisico e morale.

Care amiche Ex-Allieve, non voglio più consigli, ma preghiere di cui vi ringrazio anticipatamente.

Anna



Anche l'Immacolata è stata vicina ai problemi di questo paese dilaniato dalla guerra.

Quest'anno per la Quaresima, l'Istituto Maria Immacolata ha lanciato un'iniziativa per aiutare la Bosnia, una buona parte della Jugoslavia isolata e in lotta per divergenze etniche, religiose e linguistiche.

La scuola ha chiesto a ciascuna classe di organizzare la raccolta fondi in diversi modi, così ogni classe ha cercato di dare il proprio contributo con queste varie iniziative:

- vendita torte durante l'intervallo (I biennio A e B; I triennio B);
- vendita biglietti di una piccola lotteria (II e III triennio A);
- allestimento di un banchetto di ceramiche e stoffe (I e II prof.);
- vendita lattine di bibite (III media A);
- vendita posters e giornalini (III media B);
- raccolta medicinali e vestiario per i volontari della Bosnia (II biennio B);
- vendita pizza (II triennio B);
- volontariato a “Casa famiglia” per

bambini con problemi vari (I triennio A). La somma raccolta è di circa 2.250.000 lire, grazie proprio al contributo di tutti gli allievi dell'Istituto e delle loro famiglie.

A ritirare il nostro esiguo aiuto è venuto Don Mercol, responsabile della Caritas, organizzazione benefica che porta avanti un messaggio di carità per gli appelli di famiglie e singoli.

Don Mercol ci ha parlato di un piccolo paese vicino a Zagabria, in Bosnia, a cui andranno i nostri aiuti: circa 10.000 profughi vivono in situazioni miserissime e necessitano di medicinali e indumenti in grande abbondanza.

Il nostro contributo è modesto, ma speriamo, con l'incremento della preghiera, di poter essere di qualche utilità.

Serena Audisio.

Anche l'Associazione Ex Allieve ha voluto contribuire alla Quaresima di fraternità donando: per l'Ex Jugoslavia



Giovani in marcia per un'Europa unita

In occasione della festività pasquale ci siamo incontrati a Strasburgo oltre 700 giovani allievi delle scuole gestite dalle Suore di San Giuseppe provenienti dalla Spagna, dal Portogallo, dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'Italia per una tre giorni di riflessione sul futuro dell'Europa. Tale iniziativa è stata promossa dalla federazione europea delle Giuseppine per offrire a noi giovani di nazionalità, ambiente e ceti sociali diversi un'opportunità di parlare, confrontarci, conoscerci e condividere le speranze di una rapida realizzazione del mosaico Europa.

È forse questo il desiderio maggiore emerso dai lavori di gruppo effettuati da noi ragazzi invitati a riflettere sulla pace, sui diritti dell'uomo, sull'occupazione, sull'ambiente e sulla religione. Per realizzare il "sogno impossibile" sull'Europa unita nel corso della relazione "L'Europa dei valori" il gesuita Gilbert Caffin ci invita ad essere uomini di "convincioni, di visioni e di azioni". Un'Europa "dei popoli e non dei mercati" è il sogno propositoci dal Siradja Bah, professore di economia aziendale presso l'Università di Lille, nel corso della conferenza "L'Europa vista da un non europeo". "Je me sens citoyen du monde": è questa la risposta provocatoria offerta dal professore S. Bah interrogato da noi

giovani a riguardo della sua identità nazionale. A questi momenti d'impegno si sono alternati momenti di meditazione e di allegria, culminati rispettivamente nella veglia pasquale e nello spettacolo "Europa mon Amour" animati da Gaetan de Courreges e Pierre Moitel presso il Palazzo della Musica e dei Congressi.

Un'esperienza stimolante anche alla luce dell'intervento del giornalista François Ermenwein che ci invita a informarci il più possibile per sfruttare le opportunità di scambi culturali, linguistici ed occupazionali nell'ambito dell'Europa. Un'esperienza positiva (da ripetersi) poiché sono state sufficienti poche ore per abbattere fra noi le barriere nazionali e realizzare come un'orchestra l'armonia nelle diversità dei suoni. Un'esperienza costruttiva che ci ha visti uniti nella richiesta dell'organizzazione di una manifestazione di solidarietà



3^a Tr. A sul battello a Strasburgo (Pasqua 1993).

per i popoli della Bosnia e di quanti sono afflitti dalla guerra e dalla sofferenza.

Un'esperienza che si conclude con il simbolo di pace per eccellenza: il volo di una colomba bianca accompagnato dall'inno europeo e dalla speranza che si raggiunga presto "le jour où la couleur de la peau ne sera plus aussi importante que la couleur des yeux, ce jour là dans le monde il y aura moins de la guerre".

**Elena Bauducco, Gabriella Chiomio,
Elena Colombano**

Ex allieve dell'Istituto Maria Immacolata.

Esperienza di un genitore al convegno
di Strasburgo

"Euro Jeunes"

Quando ho accettato di partecipare al convegno di "Euro Jeunes" di Strasburgo in qualità di genitore, di accompagnatore

di un gruppo di ragazze e ragazzi dell'Istituto Maria Immacolata, non sapevo a quali esperienze e problematiche sarei andato incontro, ma di una cosa ero certo ed entusiasta: se l'organizzazione della Pasqua era affidata alle suore di San Giuseppe in un contesto di amicizia internazionale sarebbe stata una Pasqua unica ed indimenticabile per me e per tutti i partecipanti.

Mi sono ripromesso di seguire tutte le fasi del convegno, osservando i giovani molto attentamente nelle loro piccole e grandi manifestazioni.

Ho potuto cogliere gli aspetti dei primi incontri fra gruppi di giovani di diverse nazionalità: inizialmente appariva una difficoltà di comunicazione dovuta a timidezza e soprattutto a diversità di linguaggio.

Successivamente nei lavori di gruppo su temi molto impegnati, quali *I diritti dell'uomo*, inserito fra un gruppo di portoghesi di Coimbra, un gruppo di francesi di Lione ed alcune ragazze della III triennio A, ho potuto apprezzare le loro idee, il loro grado di cultura, le loro preoccupazioni per



Colmar, villaggio dell'Alsazia a 70 Km da Strasburgo, alunni delle Sup. e Ex Allieve.

il futuro, e comunque *la loro gioia di ritrovarsi insieme* e la loro voglia di vivere in pace.

La veglia pasquale è stato un momento di grande e commossa partecipazione, con fiaccolate, canti, omelie, in un contesto internazionale di giovani, tutti uniti insieme a cantare, pregare e partecipare alla comunione pasquale.

Nonostante fossero passati solamente tre giorni, quando arrivò il momento della partenza, vidi nei loro volti il dispiacere nel dover lasciare tanti amici di nazionalità e di

lingue diverse con i quali avevano trascorso dei momenti esaltanti ed indimenticabili.

Concludo queste mie brevi riflessioni con un grazie a queste *ragazze e ragazzi dell'Istituto Maria Immacolata*, decisamente vivaci e gogliardici, ma sicuramente molto educati e corretti, *che mi hanno permesso di trascorrere con loro in serenità e pace una Pasqua che mi porterò per sempre nel cuore.*

Costanzo Ferrero

Opinioni a confronto

Uno degli obiettivi del viaggio a Strasburgo è stato quello di vivere, insieme a giovani di nazionalità diverse un'esperienza di condivisione, di dialogo, di comunione.

Pensi che questo obiettivo sia stato raggiunto? Come? Perché?

Simona

Gli obiettivi proposti sono stati raggiunti nonostante alcune difficoltà che si sono presentate.

Le esperienze più vissute, sono state quelle di condivisione e di dialogo che si sono realizzate grazie agli sforzi individuali per comprendere le lingue e per capire se dei ragazzi di diverse nazionalità avessero gli stessi interessi.

Isabella

Le varie manifestazioni sono servite ad avvicinare i giovani europei presenti ed a instaurare nuovi rapporti di amicizia, grazie al desiderio di superare ogni confine.

Quale momento o quali momenti hai vissuto con più intensità? Perché?

Serena

I momenti che ho vissuto con più intensità sono stati quello trascorsi al Palace de la Musique insieme a tutti gli altri giovani europei e in particolare la conferenza nella quale ho scoperto che gli ideali, le aspirazioni che accomunano tutti i ragazzi sono soprattutto unificati nel desiderio di un'Eu-

ropa unita senza frontiere e distinzioni razziali.

In particolare è stata molto coinvolgente la celebrazione dell'Eucarestia, in cui ci siamo sentiti tutti compartecipi di una unione fraterna.

Serena A.

I momenti che ho vissuto con maggiore intensità sono stati quelli della veglia pasquale e dello spettacolo "EUROPA AMORE MIO!".

Durante la veglia ci sono stati attimi di vera commozione: il cammino dall'esterno all'interno del Palazzo dei congressi coi lumini accesi e cantando l'inno europeo; la presentazione dei pannelli di una città per ogni paese europeo; la drammatizzazione delle letture e vari canti animati.

Lo spettacolo è stato splendido: balletti e canzoni per l'Europa, ipotizzando infine un'unione pacifica e d'amore tra tutti i paesi europei.

Insomma, una Pasqua diversa dalle altre, una così ricca condivisione e fratellanza, animata da un desiderio di cambiare e di unirsi per un futuro migliore.

Tornando che cosa hai raccontato agli amici dell'esperienza vissuta?

Marcella

Dopo quattro giorni così ricchi di emozioni e così intensamente vissuti, il ritorno è stato molto difficile e triste. I miei amici hanno ascoltato la cronaca di Strasburgo "minuto per minuto" per una settimana dopo il mio ritorno. Il mio corpo era qui, io uscivo, mi divertivo, ma la mia mente era rimasta a Strasburgo. Quello che ho soprattutto cercato di trasmettere, raccon-



Le intervistate, a Riquew Riv villaggio dell'Alsazia.

tando la mia esperienza, è stata l'atmosfera di amicizia e solidarietà che regnava tra noi giovani europei, poco importava la nostra diversa nazionalità, l'importante era comunicare. Si comunicava col canto, con i gesti, con le parole. Alcune emozioni sono poi state rivissute tramite le mie fotografie.

Ora abbiamo smesso di parlarne tutti i giorni, ma sicuramente quest'esperienza rimarrà sempre impressa nelle nostre menti.

Dovessi sintetizzare con poche parole il valore o i valori che hai interiorizzato e ti sei portato a casa, quale scala faresti?

Antonella

I valori che ho interiorizzato dopo questa meravigliosa esperienza sono stati l'amicizia e la condivisione. A causa dei problemi che ci sono in Italia e in Europa, l'unificazione europea è passata in secondo piano; grazie a questo viaggio, ho scoperto lo spirito europeo e mi sono resa conto di appartenere ad una grande famiglia.

Da tutta l'Associazione gli auguri più belli

SPOSI NOVELLI (1992: luglio - 1993: luglio)

LISANTI Claudia con Carmine Giancarlo
C.so Agnelli, 101 - 10134 Torino

RIVOIRA Stefania con Bonacci Roberto
P.za Facta, 8 - 10064 Pinerolo To

ZANUS Daniele con pellegrino Ada
Via Rubeo, 3 - 10060 Riva Pinerolo

PALUMBIERI Annunziata con Biasiotto Paolo
Str. Tavernette, 16 - 10060 Tavernette To

COLLO Barbara con Griffa Walter
Fr. Tetti Cavalloni, 5 - 10060 Piobesi To

TRIBOLO Claudia con Melano Massimo
Via Tabona, 29 - 10064 Pinerolo To

MAINERO Roberta con Deandrei Claudio
Via Cuneo, 2 - 12038 Savigliano Cn

LUSSANA Maria Grazia con Porporato Carlo
Str. Piossasco, 22 - 10040 Volvera To

PIOTTO Antonella con Grissino Roberto
Via Del Campetto, 46 - 10045 Piossasco To

REPACI Donatella con Melifiori Franco
Via Vigone, 4 - 10060 Viotto Scalenghe To

SCANU Tiziana con Giannone Francesco
Via Vigone, - 10067 Villafranca P.te To

LASAGNA Laura con AIMARETTI Gianluca
Via Città di Gap, 9 - 10064 Pinerolo To

ANNOVATI Maurizio con Bruno Désirée
Via Besucco, 20 "La Vigna" - Pinerolo To

PASCAL Serenella con Laurenti Sandro
Via Carducci, 4 - 10069 Villar Perosa To

SURACE Teresa con Sbordoni Roberto
P.za Cavour int. 12 - 12023 Caraglio Cn

SURACE Cecilia con Storer David Mark
C.so Trapani, 187 - 10137 Torino

- fedeltà reciproca
- amore al sacrificio
- comunione di ideali
- fiducia profonda
- fede radicale in Dio

"Ma da principio, al tempo della creazione, Dio maschio e femmina li creò. Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre, si unirà alla sua donna e i due saranno una cosa sola. Così essi non sono più due, ma un unico essere. Perciò l'uomo non separi ciò che Dio ha unito". Mc 10,6-9

Claudia e Giancarlo al S. Giovannino (Salesiani To).



*Fortemente convinta che
il matrimonio non è
un calcolo algebrico...*

*ho qualche probabilità
di rimanere promessa.*

Scanu Tiziana a Sr. Sr.

Ci è rimasto l'amore di te, una tenerezza dilatata che tu neppure immagini.

(S. Agostino)

Cosa posso dire di Gianna? Era ed è tuttora una persona speciale e parlando di Lei sorrido. La sento presente; la vedo qui davanti, con i suoi grandi occhi e la sua espressione allegra. Gianna è sempre stata così e sicuramente chi l'ha conosciuta come Ex Allieva dell'Immacolata o nei soggiorni di Spotorno, ricorderà con piacere la sua vivacità.

Non so se sono la persona più adatta per parlare di Lei, ma sono felice di poterlo fare.

Ricordo le nostre vacanze a Viterbo, le serate di carnevale e di Capodanno, i gio-

chi, i nostri canti e le scenette riprese dalla telecamera. E ancora i suoi consigli e il suo modo di sdrammatizzare le situazioni più difficili.

Gianna è stata e sarà
sempre per tutti
una persona eccezionale

Nell'ultimo stadio della sua malattia non l'ho potuta vedere molto, ma ho ancora nella mente il giorno del suo compleanno

il 29 novembre 1992, quando muovendosi con difficoltà, doveva stare sempre coricata nel letto, riusciva a farmi ridere con le sue battute spiritose. Voglio ripeterlo perché è ciò che penso veramente:

"GIANNA ERA SPECIALE"

Ha saputo lottare nella sua malattia, quasi sempre con una serenità invidiabile. Attorno a Lei ha avuto i familiari che hanno fatto l'impossibile per alleviarle il dolore.

Mi rendo conto che ha sofferto molto e che l'ultimo periodo per Lei e per chi le stava accanto è stato veramente duro. Ma ...non dimenticherò il suo volto sorridente e quel suo modo di rendermi allegra.

Forse Lei non amerebbe tutte queste mie parole, ma vorrei farle sapere che ogni volta che stringo "Giallotto", il peluche che mi aveva regalato per il mio compleanno, mi sembrerà di averla vicina e questo mi rende molto felice.

Gianna ti voglio bene!

Erica



Gianna Bertorello
29 - 11 - '61 / 11 - 04 - '93

Ricordiamo:

Piera Montaldo
Caramellino Alessandra

Eccoci!!!

Ed ecco in fotografia tutti insieme in allegria la classe sbarazzina ed anche un po' birichina che i professor faceva arrabbiar quando iniziavano ad interrogar.

Il ragazzo addormentato *Flavio* interrogato!

Il fisarmonicista *Alberto* accompagnato dal chitarrista *Lorenzo* suonano per la classe in armonia una dolce melodia.

Giuseppe, Mario e Stefano ragazze van cercando, ma per ora niente stanno trovando.

Murru Andrea sempre pronto a cronometrare per il campanello prima far suonare.

Annalisa e Paola contro un muro stanno andando perché *AXL* stanno sognando.

Francesca con la sua aria dura dentro però è una persona matrua.

Manuela ed Elena T. con la loro voglia di scherzare tirano su ai compagni anche le giorante più amare.

Davide è un gran simpaticone però rimarrà pur sempre un turchione.

Alessia e Carla le grandi vogliono fare, ma a me son tanto care.

Erica e Raffaella in motorino vogliono andare però attenzione devono fare.

Enrico è diventato un ragazzino però dentro è ancora un bambinone.

Elena E. tanto in giro l'abbiamo presa spero solo che non si sia offesa.

Eleonora e Katia stanno sempre a litigare ed a volte a loro non puoi parlare.

Elisa tante gare di corsa ha saputo affrontare e nel campionato di Istituto un gran contributo ha saputo dare.

Alessia in giro è scalmanata, ma in classe è quasi sempre malata.

Con dolore vi devo lasciare, ma voi rimarrete sempre nel mio cuore, nei giorni più amari voi sarete sempre i miei cari.

Giuseppe Audero
III media B

Addio Interrogazioni!!!

La terza media sezione A non è più una classe di 16 alunni spaventati dalle interrogazioni ma bensì un gruppo di amici, ciascuno dei quali conserva i ricordi dei momenti trascorsi insieme. Alcuni di questi saranno presto dimenticati, altri, invece, resteranno nella memoria per parecchi anni, forse per sempre.

Tra i primi ricordi da eliminare ci sono sicuramente le noiose pagine da studiare, i compiti in classe e tutto quello che per molti studenti, contribuisce a rendere pesanti le ore di scuola, ma che ci permette di acquisire una cultura.

Per fortuna, però la scuola media non ci ha lasciato solo un certo bagaglio culturale, ma anche tante esperienze extra scolastiche e momenti di preghiera e di riflessione, che ci hanno spinto ad aprirci agli altri.

Tra questi ricordiamo i "ritiri spirituali" a Monte Oliveto presso l'Istituto salesiano e la "giornata d'amicizia". Questa è stata un'occasione particolare per concludere al meglio i tre anni scolastici: ci siamo divertiti, ascoltando musica e ballando, ma abbiamo anche dedicato un momento alla riflessione, dalla quale è emerso un messaggio conclusivo:

Ricordiamoci di non disperdere i valori umani e cristiani che abbiamo ricevuto durante i tre anni di scuola media, perché ci potranno essere utili, soprattutto quando ci troveremo in difficoltà.

3^a m. A **Riccardo L.**



A Strasburgo con giovani francesi e nostre Ex, Allieve.

BIMBI BOSNIACI: VIOLENZA E AMORE

Abbiamo gli occhi pieni di immagini di bimbi sofferenti per aver subito danni anche irreparabili, danni fisici e psichici, danni materiali per aver perso ogni cosa. Ad opera di chi? Di che cosa?

Non una calamità naturale quale può essere un terremoto: un evento in controllabile, non prevedibile, devastante, non causato da volontà e mano umana (anche se qualche volta da incuria). I bambini bosniaci sono vittime innocenti di una malvagità a catena.

Una catena che causa morte, sofferenza, desolazione, oggi, e terribili conseguenze future. E ad opera di uomini: sono uomini quelli che ordinano, sono uomini quelli che eseguono (e dire che ci sono donne che vorrebbero fare il "soldato" che poi vuol dire difendere con le armi e le armi le imbracci per uccidere... Una donna alla quale spetta il compito di dare la vita, non dovrebbe poi pensare di poterla togliere)... e possiamo immaginare i primi spinti dal desiderio di possesso, di potere, di ricchezza, ma chi esegue, trucida, uccide, da che cosa è spinto?

VIOLENZA ... GRAVE ATTACCO AL FUTURO DEGLI UOMINI!

Dove, come, quando si è annidato in queste persone questo germe che ha prodotto in loro tanta crudeltà?

Non lo sappiamo. Si dice che violenza genera violenza. Ecco quindi il probabile ripercuotersi della violenza, subita oggi da questi bimbi e ragazzi, nel comportamento dell'uomo di domani (speriamo non sia così).

La violenza subita da questi giovani è una doppia violenza poiché è un grave attacco al loro futuro di uomini. Se saranno "cattivi" e avranno una vita difficile, magari ai margini della delinquenza, non sarà sicuramente perché sono mancate loro alcune particolari attenzioni da parte dei genitori.

Sentiranno il desiderio di vendicare i torti subiti sulla propria personcina, dai loro familiari, soprattutto dalle loro madri. Per questo fate tanto pena, bimbi bosniaci, perché è inconcepibile quanto è avvenuto e sta avvenendo; come è inconcepibile accettare che la vostra vita, il vostro futuro, si giochino sugli idealismi e/o interessi di qualcuno, dei quali forse voi non conoscete neanche l'esistenza. Ma a volte

L'AMORE PUÒ TANTO, FA MIRACOLI!

Ed è auspicabile che ognuno di loro, bimbi e giovani duramente provati, incontrino sul loro cammino, oggi e in futuro, tutto quell'amore necessario a far muovere, per così dire, anche le montagne.

Meriteranno, ovunque si trovino, delle attenzioni in più e non certo emarginazione se saranno meno bravi, loquaci e di spirito.

I nostri bimbi, i nostri ragazzi, dovranno ricordarlo, quando anche fra 10 anni, di più o di meno, incontreranno, andando in giro per il mondo, ora che si viaggia molto, dei giovani provenienti da quelle terre di fuoco. Quanto hanno visto in TV e letto sui giornali dovrà suscitare in loro un grande rispetto per chi oggi non dorme in mezzo a due guanciali, non possiede il mountain bike nuova perchè è stato promosso, non gode di tutte le attenzioni di genitori, nonni, zii, ecc. ecc., ma è stato molto, molto sfortunato, incredibilmente sfortunato, mostruosamente sfortunato, a causa di uomini cattivi, molto cattivi, incredibilmente cattivi, mostruosamente cattivi.

Noi e loro non sappiamo bene il perchè.

Un'ex allieva **Piera B.**

IL PAPA E I GIOVANI

(Donatella Coalova)

E' stato detto da Giacomo Alberione che la giovinezza è "la scultrice che scolpisce tutta la vita", e per questo la Chiesa ha sempre attribuito una speciale importanza a questo periodo dell'esistenza. L'8 dicembre 1965, al termine del Vaticano II, i Padri Conciliari indirizzarono uno splendido messaggio ai giovani.

E i Pontefici, via via, hanno avuto una particolare attenzione per questa fascia di età. L'impegno di Giovanni Paolo II, in questa direzione, si inserisce dunque nel solco di una tradizione feconda.

Ai ragazzi, come a tutti gli uomini del mondo, fin dagli inizi del suo pontificato, egli ha rivolto l'invito appassionato:

"APRITE LE PORTE A CRISTO!"

Durante l'Anno Santo della Redenzio-

ne del 1983/84 Papa Wojtyla invitò, per la prima volta, a Roma, i giovani di tutto il mondo, in occasione della Domenica delle Palme. Giunsero in trecentomila.

Nessuna delle altre realtà ecclesiali, durante il Giubileo straordinario della Redenzione, aveva raccolto in così grande numero l'invito del Papa. Nel 1985, l'ONU proclamò l'"Anno della Gioventù" e Giovanni Paolo II indisse un nuovo raduno di giovani, che ancora risposero con entusiasmo.

Sempre in quella occasione, il Papa scrisse per loro una lettera apostolica. E' uno dei più bei documenti del suo magistero, un commento ricco di sensibilità ed esperienza sull'incontro fra Gesù e il giovane ricco. Ecco uno stralcio:

"Ragazzi, vi auguro di sperimentare ciò che sperimentò il giovane del Vangelo: **"GESU' FISSATOLO, LO AMO"**".

GESU' GUARDA CON AMORE OGNI UOMO!

Il Vangelo lo conferma ad ogni passo. E' necessario all'uomo questo sguardo amorevole: è a lui necessaria la consapevolezza di essere amato, di essere amato eternamente e scelto dall'eternità. Al tempo stesso questo eterno amore di elezione divina accompagna l'uomo durante tutta la vita. E forse massimamente nel momento della prova.

A Roma, il 23 marzo 1986, il Papa proclama la I Giornata Mondiale della gioventù sul tema: "Sempre pronti a testimoniare la speranza che è in voi" (1Pt 3,15) L'iniziativa riscuote ampio interesse e l'appuntamento diventa annuale.

Questo è il calendario dei temi scelti:

- * 12 aprile 1987: "Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi" (Gv 4,16);
- * 27 marzo 1988: "Fate quello che Egli vi dirà" (Gv 2,5);

- * 19-20 agosto 1989: "Io sono la via, la verità e la vita" (Gv 14,6);
- * 8 aprile 1990: "Io sono la vite e voi i tralci" (Gv 15,5);
- * 24 marzo 1991: "Avete ricevuto uno spirito da figli" (Rm 8,15);
- * 12 aprile 1992: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo" (Mc 16,15).

Le sedi scelte vanno da Buenos Aires a Santiago, da Compostela a Czestochowa. Il prossimo incontro si terrà Denver (USA), sulle Montagne Rocciose, nell'agosto 1993.

Il tema scelto per questa VIII Giornata Mondiale della Gioventù è: "Io sono venuto perchè abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). Il tema della vita, di una vita più umana, più vera, più piena, è caro a Giovanni Paolo II.

Infatti spesso, nei suoi discorsi, ha sottolineato la sacralità dell'esistenza dal momento del concepimento fino alla morte, il diritto alla libertà religiosa, la dignità di ogni persona umana. E ha ribadito questi temi, con particolare forza, anche nel suo recente viaggio in Sicilia che, certo, costituì uno dei momenti più alti del suo pontificato,

PER LA MAFIA ... UNA CONDANNA: FERMA, NETTA, DECISA!

La Chiesa siciliana e la nazione intera attendevano una condanna della mafia. E questa condanna è giunta: ferma, netta, decisa. Soprattutto il Papa ai giovani ha chiesto di battersi contro ogni forma di prepotenza, di sopruso e di violenza.

Ed emblematico è stato l'omaggio del Pontefice alla memoria di Rosario Livatino, il "giudice-ragazzino" formatosi spiritualmente nelle file dell'Azione Cattolica ed ucciso il 21.09.1990 sulla superstrada Agrigento-Caltanissetta. Peraltro non è questa l'unica figura che dimostra con quale generosità i giovani sanno rispondere allo sguardo d'amore di Cristo, formando la propria coscienza sulle sue parole e vivendole con radicalità.

Basti citare Piergiorgio Frassati e Alberto Marvelli.

E poi, via via, Domenico Savio, Laura Vicuna, Teresina di Lisieux, Elisabetta Catez, Luigi Gonzaga, Francesco e Chiara d'Assisi, fino ai giovani della Chiesa dei primi secoli: Agnese, Vincenzo, Tarcisio, Cecilia.

- * Da sempre il fascino di Cristo,
- * la luce dei suoi occhi pieni di amore
- * colpiscono quanti sono nella primavera della vita.

Questo dà speranza non solo al Papa, ma ad ogni educatore, ai genitori, alla Chiesa intera che, come già fecero i Padri Conciliari, possono dire:

**"GIOVANI,
VI GUARDIAMO
CON FIDUCIA
E CON AMORE!"**

Festa di Primavera (19.4.93) IITr. B Linguistico e Leo si lecca le labra.

